

Il coraggio del sì

Il mese di maggio, nella religiosità popolare e nella tradizione salesiana, è un appuntamento annuale molto significativo. Per i cristiani è il mese dedicato alla Madonna che la Famiglia salesiana onora come Ausiliatrice.

Incontrando Maria nelle pagine del Vangelo e pensando alla sua presenza continua nella storia della Chiesa e dell'umanità, si accende nella mente e nel cuore un desiderio mai saziato di conoscerla, di ammirarla, di imitarla.

A questa giovane donna viene fatta una richiesta che supera ogni previsione umana: il coraggio del sì. La risposta affermativa di Maria deciderà il futuro dell'umanità.

È un annuncio che irrompe nella sua vita e le attraversa l'anima. La sua esitazione nasce dalla volontà di accogliere il progetto di Dio e di sentirsi piccola di fronte ad una chiamata avvolta nel mistero.

Di fronte ad esso Maria vive intensamente un silenzio attivo abitato da interrogativi comprensibili. La risposta è una sola: consegnarsi incondizionatamente a Dio, Signore della vita, da lei conosciuto attraverso le Sacre Scritture. Maria di Nazareth accoglie nel suo grembo il Verbo, generato nella fede e in pienezza di amore.

Da qui la luminosità della sua figura che resterà nella storia dei credenti come faro che orienta la rotta della vita. L'audacia del sì di Maria parla anche a noi oggi. Chiede di essere vissuto nella "Nazareth" del nostro quotidiano fino al "Calvario", quando esso si presenta con il volto del dolore, della malattia, del dubbio, della precarietà. In queste ore intrise di mistero guardiamo a Lei che con coraggio ha sigillato il suo primo sì con il sì ai piedi della croce. È tutta questione di amore, per-



▲ *Madre Yvonne Reungoat, nata in Francia 66 anni fa, è Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice e nona successora di Madre Maria Domenica Mazzarello.*

© Archivio FMA-Roma

ché la verità dell'amore è più forte della vita stessa.

Il nostro tempo registra esempi meravigliosi di vita, che rinnovano nella storia il sì di Maria con forza e senza sconti.

Penso ai sette Trappisti uccisi in Algeria a Tibhirine nel 1996. Uomini di Dio, testimoni fedeli in un paese ferito dalla violenza. Una vocazione radicale diventata per loro il sì del martirio di sangue.

Il mio sguardo si posa con commozione sulla giovane Chiara Luce Badano, dichiarata beata il 25 settembre 2010. Il coraggio del suo sì, nell'accoglienza cosciente della malattia, la porta a raggiungere, in tempi brevi, le alte vette



Suor Yvonne Reungoat durante due festosi incontri con giovani che frequentano istituti femminili salesiani in Asia.

© Archivio FMA-Roma



Celebrare il mese di Maria è un nuovo appello a vivere l'audacia del sì alla chiamata di Dio per essere, oggi, un segno della sua presenza nel mondo.

La Famiglia Salesiana sente la chiamata ad essere per le giovani e i giovani di oggi un sostegno perché abbiano il coraggio di dire un sì a Dio, alla vita, all'amore. Scopriranno che la vita è vocazione ed è fonte di gioia ridonarla con speranza per costruire una nuova umanità.

Con questa certezza ci auguriamo un santo mese di maggio in compagnia di Maria!

Suor Yvonne Reungoat FMA

Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice



della santità: "Mamma, sii felice, perché io lo sono"; e ancora: "lo ho tutto". Il letto del dolore si trasforma in altare. È un faro che raggiunge il mondo giovanile e lo contagia di luce vera.

Emergono alla memoria altri esempi bellissimi e molto attuali di giovani che hanno raggiunto la vetta della santità: Domenico Savio, Laura Vicuña, Pier Giorgio Frassati, Zeffirino Namuncurá.

Ci sono poi i testimoni della "porta accanto" che nell'ombra rinnovano il sì di Maria ogni giorno facendo riaffiorare, con la testimonianza della loro vita cristiana e salesiana, i valori in difesa della dignità della persona umana, della solidarietà, della giustizia, della pace.

